



# ORE 12

sabato 16 aprile 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 86 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Un italiano su due ha tagliato gli acquisti a causa degli aumenti record. E sarà una Pasqua di rincari anche per turismo e ristoranti



# Prezzi, carrelli semi-vuoti

Quasi un italiano su due (49%) taglia la spesa nel carrello a causa dell'aumento record dei prezzi trascinato dai rincari energetici e dagli effetti della guerra in Ucraina che riduce il potere d'acquisto dei cittadini. È quanto emerge dai risultati di un sondaggio sul sito [www.coldiretti.it](http://www.coldiretti.it) diffuso in occasione dei dati Istat sull'inflazione a marzo 2022 di quali si evidenzia un aumento medio del 5,8% per i generi alimentari. A causa delle fiammate inflazionistiche un altro 13% di italiani dichiara di aver ri-

dotto la qualità degli acquisti, costretto ad orientarsi verso prodotti low cost per arrivare a fine mese, mentre un 38% di cittadini non ha modificato le abitudini di spesa. A crescere sono anche i costi per il menu tradizionale di Pasqua con rincari che vanno - sottolinea la Coldiretti - dal 4,5% per le uova al +4,9% per la carne di agnello mentre al ristorante i conti sono in aumento del 3,6% ed i servizi di alloggio in alberghi e pensioni del +9,3%, per chi coglierà l'occasione per qualche giorno di vacanza.

*Servizio all'interno*

## Covid, 12 Regioni sopra la soglia d'allerta (15%) dei ricoveri in area medica

*In discesa l'indice di trasmissibilità Rt e l'incidenza dei casi e quello dei ricoveri nelle terapie intensive*

Dodici Regioni superano questa settimana la soglia di allerta del 15% in relazione all'occupazione dei posti letto di malati Covid nei reparti di area medica: il valore più alto si registra in Umbria con il 40,5%. Seguono la Calabria con il 31,8% e la Sicilia con il 25%. Solo una Regione, la Sardegna, supera invece la soglia di allerta fissata al 10% per quanto riguarda l'occupazione dei posti letto per

malati Covid nelle terapie intensive: il tasso di occupazione è infatti pari all'11,3%. Lo evidenzia, secondo quanto si apprende, la tabella sugli indicatori decisionali che accompagna il monitoraggio settimanale Iss-ministero Salute. Scende intanto l'indice di trasmissibilità Rt questa settimana: è pari a 1 rispetto al valore di 1,15 della settimana scorsa. Scende anche l'incidenza dei

casi di Covid-19 per 100mila abitanti: da 776 a 717. Il tasso di occupazione in terapia intensiva per pazienti Covid scende questa settimana al 4,2% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 14 aprile) rispetto al 4,7% della scorsa settimana (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 07 aprile). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale invece al 15,6% (rilevazione

*Report Confesercenti: "Prenotazioni al 76% delle disponibilità"*  
**Finalmente tornano nelle città d'arte, e non solo, i turisti**

La Pasqua è una vera e propria boccata d'ossigeno per le città d'arte italiane. Dopo i risultati mediocri registrati nei mesi invernali e nonostante il periodo di forte incertezza dovuto al conflitto in Ucraina, il turismo torna a sorridere. A guidare la ripresa sono proprio quelle città d'arte che più di tutti hanno pagato, sia in termini di presenze e che di spesa,



gli effetti della pandemia. Sono questi i risultati dell'indagine condotta dal Centro Studi Turistici di Firenze per Assoturismo Confesercenti. Per le festività pasquali, infatti, nelle città e nei centri d'arte le prenotazioni hanno superato il 76% della disponibilità delle strutture ricettive. E il 36% delle richieste arriva da turisti stranieri, grandi assenti negli ultimi due anni. A Pasqua è atteso quindi un rilevante movimento di turisti che torneranno ad animare i centri storici dopo lunghi mesi di instabilità. Una buona notizia non solo per le strutture ricettive ma per tutta la filiera del turismo culturale, dai musei ai siti culturali e archeologici, dalle guide turistiche alla ristorazione, dai servizi di noleggio e di trasporto fino alle attività commerciali. I dati di CST e Assoturismo forniscono una fotografia finalmente in ripresa, dopo un primo trimestre deludente.

*Servizio all'interno*



giornaliera Ministero della Salute al 14 aprile) contro il 15,5% di sette giorni fa (rilevazione

giornaliera Ministero della Salute al 07 aprile).

*Servizi all'interno*

## la guerra di Putin

# Guerra Russia-Ucraina, Mosca pronta a colpire Kiev. L'armata rossa avrebbe il controllo di gran parte di Mariupol

Guerra Ucraina-Russia, i militari russi rivendicano di avere il pieno controllo dell'acciaiera Ilyich di Mariupol. "A Mariupol, attacchi delle forze militari russe e di unità della Repubblica popolare di Donetsk hanno liberato completamente l'acciaiera Ilych dai nazionalisti ucraini", ha affermato il portavoce del ministero della Difesa russo, Igor Konashenkov. Il comandante della 36esima brigata di marina ucraina, Serhiy Volyna, ha ammesso, in una intervista alla Ukrainskaya Pravda, che la situazione a Mariupol è "critica".

L'acciaiera Ilyich non è da confondere con la Azovstal, dove da giorni sono raggruppate le forze di resistenza, anche se fanno entrambi gli impianti fanno capo alla Metinvest dell'oligarca Rinat Akhmetov. La Russia sollecita le forze ucraine che ancora resistono a Mariupol di arrendersi. Il generale russo Mikhail Mizintsev ha promesso che "a tutti coloro che deporranno le armi avranno salva la vita". E l'apertura di corridoi per poter lasciare la città. Anche oggi sono nove i corridoi umanitari "concordati" per consentire ai civili di lasciare le zone assediate, anche la città di Mariupol. Nelle regioni di Donetsk e Zaporizhzhia sono state concordate vie di fuga da Mariupol, Berdyansk, Tokmak ed Enerhodar, ha reso noto via Telegram la vice premier Iryna Vereshchuk. Altri corridoi umanitari nella regione di Luhansk. I civili a Severodonetsk, Lysychansk, Popasna, Hirske e Rubizhne potranno raggiungere Bachmut, nella regione di Donetsk, se - ha osservato - verrà rispettato un cessate il fuoco. Esplosioni sono state segnalate nella notte nella zona della capitale ucraina Kiev. Lo ha riportato The Kyiv Independent, senza che per ora vengano segnalate vittime. Le truppe russe hanno attaccato una fabbrica di missili vicino alla capitale ucraina Kiev, secondo quanto afferma il ministero della Difesa di



Mosca. Secondo il portavoce, Igor Konashenkov, missili Kalibr sono stati lanciati contro lo stabilimento Vizar, circa 5 chilometri a sudovest della periferia della città. Non ci sono conferme da parte ucraina, ma durante la notte a Kiev sono state avvertite forti esplosioni. Il ministero della Difesa di Mosca avverte che "aumenterà" il numero di attacchi e la portata dell'offensiva contro la capitale ucraina Kiev in risposta al presunto attacco attribuito agli ucraini nella cittadina russa di Klimovo, nella regione di Bryansk. Ieri la Russia ha accusato l'Ucraina di aver lanciato attacchi oltreconfine, negli oblast di Bryansk e Belgorod. Secondo

il portavoce del ministero della Difesa russo, Igor Konashenkov, i sistemi di difesa aerea russi hanno abbattuto l'elicottero ucraino, un Mi-8, responsabile dell'attacco, come riporta l'agenzia Tass. Le autorità dell'oblast di Bryansk hanno introdotto lo stato d'emergenza a Klimovo, come confermato dal governatore Alexander Bogomaz, in dichiarazioni alla televisione russa. Bogomaz, ha riportato l'agenzia Interfax, ha assicurato "tutta l'assistenza necessaria" da parte delle autorità per riparare gli edifici colpiti. Secondo il ministero russo della Salute, otto persone sono rimaste ferite, anche un bambino.

## Incrociatore Moskva, i superstiti sarebbero 58 su un equipaggio di 510 persone

Il numero dei marinai salvati dell'incrociatore Moskva, nave ammiraglia delle forze russe nel Mar Nero affondata ieri mentre veniva rimorchiata verso la Crimea, "è stato di 58 persone su uno staff di 510".

Lo ha annunciato un noto oppositore russo, l'ex deputato della Duma di Stato Ilya Ponomarev.

"Secondo i dati aggiornati, il numero dei marinai salvati della 'Moskva' è stato di 58 persone dello staff di 510", ha scritto Ponomarev su Facebook.

Il presidente russo Vladimir Putin non ha intenzione di tenere alcun incontro per discutere dell'affondamento dell'incrociatore Moskva. Ad affermarlo il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, citato dalla Tass: "No, il presidente non ha in programma incontri del genere. Questa è una prerogativa dei militari".

## Cento militari canadesi in Polonia per aiutare i rifugiati dall'Ucraina

Il Canada prevede di inviare immediatamente un centinaio di truppe in Polonia per aiutare i rifugiati ucraini. Lo dichiarato

# Biden pronto a recarsi a Kiev La decisione nelle prossime ore

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha espresso la sua disponibilità a recarsi in Ucraina. "Sì", ha risposto Biden ai giornalisti quando gli è stato chiesto se fosse pronto per andare a Kiev. Alla domanda se invierà alti funzionari statunitensi in Ucraina, Biden ha affermato che la sua amministrazione "sta prendendo questa decisione ora". Il Dipartimento di Stato Usa punta a ripristinare la presenza diplomatica in Ucraina "non appena sarà sicuro e pratico avere diplomatici americani sul posto" ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Ned Price durante il briefing con la stampa, riporta la Cnn, senza però dare indicazioni sui tempi. "Valutiamo e rivalutiamo costantemente la situazione dal punto di vista della sicurezza", ha aggiunto. Quanto all'ipotesi che il segretario di Stato Antony Blinken possa recarsi in Ucraina, Price ha risposto che non ci sono viaggi da annunciare ora. Blinken e il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba hanno avuto oggi un colloquio in cui hanno "notato che la continua fornitura di materiale" bellico



"da parte degli Usa, dei suoi alleati e partner è stata utile ai successi in battaglia dell'Ucraina contro le forze russe" ha riferito Ned Price. Blinken ha ribadito "l'impegno degli Stati Uniti per la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Siamo determinati a fornire un sostegno in termini economici, di sicurezza e umanitario al governo e al popolo dell'Ucraina, mentre si difendono dalla guerra brutale e non provocata scatenata dal presidente Putin". Kuleba e Blinken hanno discusso del pacchetto di aiuti militari da 800 milioni di dollari aggiuntivi deciso dall'amministrazione americana. Blinken ha "lodato il coraggio del popolo ucraino, notando in particolare quello delle forze che difendono Mariupol".

il primo ministro canadese Justin Trudeau.

"Il ministro della Difesa nazionale canadese Anita Anand ha annunciato il dispiegamento immediato di circa 100 soldati. Si stanno dirigendo in Polonia per aiutare a sostenere e prendersi cura degli ucraini in fuga dalla violenza", ha twittato, aggiungendo che "i membri delle forze armate canadesi forniranno assistenza nei centri di accoglienza gestiti dalle forze di difesa territoriale polacche dislocati in tutto il paese.

Questi centri coordineranno il continuo movimento dei rifugiati ucraini in Polonia e in tutta Europa.

L'esercito canadese fornirà assistenza medica ai rifugiati ucraini".

## Dall'inizio della guerra sono 198 i bambini uccisi e 355 quelli feriti

Centonovantotto i bambini uccisi e più di 355 feriti in Ucraina a seguito dell'aggressione della Federazione Russa. Lo ha reso noto l'ufficio del procuratore generale ucraino, precisando che "queste cifre non sono definitive e che la maggior parte delle vittime si registra nella regione di Donetsk, di Kiev e di Kharkiv".

A causa dei massicci bombardamenti da parte delle forze russe di città e villaggi ucraini, 1.018 istituzioni educative sono state danneggiate, 95 delle quali sono state completamente distrutte.

## la guerra di Putin

# Zelensky: "Resistiamo da 50 giorni, Mosca ce ne aveva dati 5"

"Abbiamo già resistito 50 giorni. 50 giorni di invasione russa, anche se gli occupanti ci avevano dato un massimo di cinque". Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel suo ultimo discorso nazionale citato questa mattina dal Guardian. "Cinquanta giorni della nostra difesa sono un risultato. Un risultato di milioni di ucraini", ha aggiunto. "Durante i 50 giorni di questa guerra, l'Ucraina è diventata un eroe per tutto il mondo libero. Per coloro che hanno il coraggio di chiamare le cose con il loro nome. Per coloro che non sono avvelenati dalla propaganda". "Grazie a Dio, alle Forze armate ucraine e al nostro popolo, abbiamo difeso la maggior parte del nostro Paese". Lo ha detto il presidente ucraino, Volody-



myr Zelensky, in un discorso diffuso nelle scorse ore via Telegram in cui ha definito i "50 giorni della nostra difesa" dall'invasione russa, dal "brutale assalto", come un "successo" e in cui ha ringraziato tutti coloro che sostengono l'Ucraina. "Un successo di milioni di ucraini", ha incalzato Zelensky ricordando il primo giorno dell'invasione.

"Per usare un eufemismo, nessuno era sicuro avremmo resistito", ha detto, aggiungendo che in "molti" gli avevano consigliato di lasciare il Paese. "Hanno suggerito di arrendersi di fatto alla tirannia", ha detto ancora, sottolineando che non conoscevano gli ucraini e quanto apprezzino la libertà di "vivere come vogliamo".

## Allerta del capo della Cia: "Putin è disperato e potrebbe usare le armi nucleari tattiche o a bassa resa"



Le battute d'arresto della Russia durante la sua invasione dell'Ucraina potrebbero spingere il presidente russo Vladimir Putin a usare armi nucleari tattiche o a bassa resa. Lo afferma il direttore della CIA William Burns. "Data la disperazione del presidente Putin e della leadership russa, viste le battute d'arresto che hanno affrontato militarmente finora, nessuno di noi può prendere alla leggera la minaccia del potenziale uso di armi nucleari tattiche o a bassa resa", ha avvertito Burns in un discorso ad Atlanta, aggiungendo tuttavia che non ci sono particolari segnali che Mosca stia preparando un attacco di questo tipo. "Ovviamente - ha aggiunto - siamo molto preoccupati. E so che il presidente Biden è profondamente preoccupato di evitare una terza guerra mondiale, di evitare la soglia in cui un conflitto nucleare diventa possibile".

# Mosca ammette l'affondamento della sua ammiraglia Moskva nel Mar Nero. A picco anche un ordigno nucleare

L'ammiraglia della flotta russa nel mar Nero è affondata. A ventiquattr'ore dall'attacco da Odessa con missili Neptune rivendicato da Kiev, Mosca annuncia la definitiva perdita dell'incrociatore Moskva, colato a picco nelle gelide acque al largo dell'Ucraina meridionale dopo aver "perso stabilità mentre veniva rimorchiato durante una tempesta". Secondo la Difesa russa, la nave è affondata "nel mare agitato a causa del danno allo scafo, avvenuto durante l'incendio seguito all'esplosione delle munizioni" trasportate a bordo. Dopo che l'equipaggio di circa 500 marinai era stato evacuato, il Pentagono, che aveva confermato "almeno un'esplosione" ma non la sua causa, la dava diretta al porto di Sebastopoli, in Crimea, per un disperato tentativo di rimetterla in sesto. Questa ultima missione è però fallita, e il gigante da 12.500 tonnellate e 750 milioni di dollari, è colato a picco, insieme alla credibilità di Putin e dei suoi generali sul campo. Con il Moskva, si teme possa essere



finita negli abissi anche una testata nucleare che, secondo voci non confermate, avrebbe fatto parte del suo arsenale. Il fatto che la Moskva sia affondata per il Pentagono è un "colpo duro" per la flotta russa. Su quanto accaduto sull'incrociatore le versioni sono quindi discordanti. Il governatore dell'oblast di Odessa, colonnello Maksym Marchenko, aveva scritto su Telegram: "I nostri missili antinave Neptune

hanno colpito e causato danni gravissimi all'incrociatore russo". E Kiev aveva fatto sapere che i danni erano ingenti e che l'incrociatore stesse affondando. Una nota russa aveva subito smentito che la nave stesse affondando: "Non ci sono incendi attivi. Le esplosioni di munizioni si sono fermate. L'incrociatore Moskva rimane a galla". Aveva aggiunto che erano in corso le indagini per stabilire le cause

dell'incendio che ha provocato l'esplosione delle munizioni. Aveva anche precisato che l'ammiraglia russa nel Mar Nero sarebbe stata rimorchiata in porto. Più tardi, il ministero della Difesa russo ha spiegato che l'incrociatore "ha perso stabilità ed è affondato mentre veniva rimorchiato durante una tempesta". Secondo Mosca, la nave "ha perso stabilità a causa del danno allo scafo, avvenuto durante l'incendio seguito al-

l'esplosione delle munizioni" trasportate a bordo. L'incrociatore affondato è lo stesso che il 24 febbraio dette l'ultimatum per la resa ai 13 marinai ucraini sull'Isola dei Serpenti con le parole, gridate attraverso un megafono: "Questa è una nave militare russa, arrendetevi e deponete le armi, altrimenti apriremo il fuoco". I militari risposero: "Nave da guerra russa, vai a farti f\*\*tere". L'audio divenne virale sui social e fece il giro del mondo. I marinai in un primo momento vennero creduti morti. Furono fatti invece prigionieri e liberati, il 25 marzo, nel primo scambio di prigionieri concordato con Mosca dall'inizio della guerra. L'affondamento dell'incrociatore lanciamissili Moskva, preceduto il 24 marzo scorso dall'affondamento di un'altra nave russa di classe Alligator, "probabilmente spingerà la Russia a rivedere la sua posizione nel Mar Nero": lo ha scritto l'intelligence britannica nel suo aggiornamento sulla guerra in Ucraina.

# Addio porte girevoli per i magistrati, ecco la riforma della giustizia targata Cartabia

Vietato esercitare in contemporanea funzioni giurisdizionali e incarichi in politica; separazione delle funzioni tra i pm e i giudici; nuove norme per l'elezione del Csm con il sorteggio dei collegi e candidature individuali nell'ottica di un contrasto alla degenerazione delle 'correnti'; misure per contrastare le 'nomine a pacchetto' per i vertici degli uffici giudiziari; un 'tetto' agli incarichi dei fuori ruolo per i magistrati. Sono alcune delle novità arrivate nella riforma della Giustizia dell'era Cartabia che oggi è stata licenziata dalla Commissione Giustizia della Camera. Il testo è atteso in Aula per il primo via libera del Parlamento il 19 aprile. Si tratta di misure, frutto di un accordo tra maggioranza e Governo, che modificano l'originaria proposta dell'ex guardasigilli Alfonso Bonafede. Il testo dovrà poi passare al Senato per il via libera definitivo. L'auspicio della politica, come più volte ribadito anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è che l'ok del Parlamento arrivi prima della scadenza dell'attuale Consiglio superiore della magistratura a luglio. Non tutti i 'nodi' all'interno delle forze politiche che sostengono il Governo, sono però in realtà sciolti. Tanto che Italia Viva in commissione si è astenuta nel voto sul mandato al relatore.

## UN NUOVO CSM, SISTEMA ELETTORALE E COMPOSIZIONE

Il sistema elettorale proposto è misto: binominale con quota proporzionale. Sorteggio dei distretti di Corte d'Appello, per formare i collegi. Collegi binominali, che eleggono due componenti del Csm l'uno, ma si prevede per i giudicanti una distribuzione proporzionale di 5 seggi a livello nazionale (incrementata la quota proporzionale rispetto alle proposte iniziali sul recupero dei cd 'migliori terzi') e per i requirenti il recupero di 1 miglior terzo.

Composizione: 30 membri, di cui 20 togati e 10 laici oltre ai 3 membri di diritto (Presidente della Repubblica, Primo Presidente di Cassazione, procuratore generale Cassazione). Tra i 20 togati, 2 sono di legittimità, 5 pm e 13 giudicanti. Quanto alle candidature, non sono previste le liste: il sistema di basa su candidature individuali; ciascun candidato presenta liberamente la sua candidatura individuale – anche nel suo distretto – (senza necessità di presentatori) a livello di collegio binominale; devono esserci un minimo di 6 candidati in ogni collegio binominale, di cui almeno la metà del genere meno rappresentato; se non arrivano candidature spontanee o non si garantisce la parità di genere si integra con sorteggio per arrivare al minimo dei candidati previsti; sorteggio previsto anche per riequilibrare le candidature del genere meno rappresentato. Questo si-



stema introduce degli elementi di imprevedibilità, sicché si rende più difficile fare calcoli e quindi prevedere spartizioni, soprattutto per i posti proporzionali.

Stop al 'correntismo': rispetto al sistema elettorale nella versione approvata in Cdm a febbraio, in commissione alla Camera si è inserito il sorteggio dei distretti di Corte d'Appello per formare i collegi. In sintesi, è un sistema elettorale misto – con aspetti proporzionali e maggioritari – che lascia la possibilità alle singole candidature individuali di emergere senza necessità di collegarsi a liste.

## STOP NOMINE A PACCHETTO

Per gli incarichi direttivi e semidirettivi degli uffici giudiziari, l'assegnazione si decide in base all'ordine cronologico delle scoperture, per evitare le cosiddette 'nomine a pacchetto'.

Si valorizza la formazione con corsi previsti per tutti, organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura, sia prima di aver accesso alla funzione che dopo. Si valorizza nella scelta del candidato il possesso di caratteristiche rilevanti rispetto allo specifico posto messo a concorso; si rendono trasparenti le procedure di selezione, con pubblicazione sul sito del Csm di tutti i dati del procedimento e i vari curricula; si dà modo di partecipare alle scelte su direttivi e semidirettivi anche ai magistrati dell'ufficio del candidato. Si prevede l'obbligo di audizione di non meno di 3 candidati per quel posto.

## PORTE GIREVOLI

Divieto di esercitare in contemporanea funzioni giurisdizionali e ricoprire incarichi elettivi e governativi.

Questo divieto vale sia per cariche elettive nazionali e locali; sia per gli incarichi di governo nazionali/regionali e locali.

Previsto l'obbligo di collocarsi in aspettativa (senza assegni in caso di incarichi locali) per l'assunzione dell'incarico (oggi – almeno in alcuni casi – c'è cumulo di indennità con stipendio del magistrato). Si introducono insomma



divieti che impediscano il ripetersi di casi di magistrati che svolgano in contemporanea funzioni giurisdizionali e incarichi politici, anche se in altro territorio. Magistrati eletti: al termine del mandato non possono più tornare a svolgere alcuna funzione giurisdizionale. I magistrati ordinari vengono collocati fuori ruolo presso il ministero di appartenenza e altre amministrazioni ministeriali, oltre che presso l'Avvocatura dello Stato (ma questo ad ora è un subemendamento non ancora votato). Resta la possibilità di assumere funzioni non giurisdizionali presso le sezioni consultive del Consiglio di Stato, le sezioni di controllo della Corte dei Conti e l'Ufficio del Massimario della Corte di cassazione. Per i magistrati amministrativi e contabili è prevista la collocazione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Candidati non eletti: per tre anni non possono tornare a lavorare nella regione che ricomprende la circoscrizione elettorale in cui si sono candidati né in quella in cui si trova il distretto dove lavoravano, in più non possono assumere incarichi direttivi e svolgere le funzioni penali più delicate (pm e gip/gup). Se provenivano da uffici con competenza nazionale (ad esempio la cassazione), non possono svolgere funzioni direttamente giurisdizionali per tre anni.

## COLLOCAMENTO FUORI RUOLO

Con i decreti attuativi della riforma sarà ridotto il numero massimo dei magistrati fuori ruolo (oggi 200). Essendo un principio di delega i criteri saranno decisi

successivamente dal Governo. Si dovranno determinare con chiarezza quali sono gli incarichi per cui è previsto il fuori ruolo e quali quelli per cui è prevista l'aspettativa. In linea generale: fuori ruolo non prima di 10 anni di effettivo esercizio delle funzioni giurisdizionali; no fuori ruolo se c'è scoperta nell'ufficio di appartenenza; deve intercorrere un periodo di tempo tra un incarico di fuori ruolo e l'altro; limite massimo abbassato a 7 anni (con eccezione a 10 anni per organi costituzionali, di rilievo costituzionale, per organi di governo).

## NUOVE REGOLE PER L'ACCESSO IN MAGISTRATURA

Accessibilità al concorso direttamente dopo la laurea (decade l'obbligo di frequenza delle scuole di specializzazione); valorizzazione tirocini formativi e ufficio per il processo; attribuzione alla Scuola Superiore della Magistratura dell'organizzazione di corsi di preparazione al concorso in magistratura per i tirocinanti e per chi abbia svolto funzioni nell'ufficio per il processo PNRR; previsione di tre elaborati scritti e di riduzione delle materie orali.

## PASSAGGI DI FUNZIONE

Sarà possibile un solo passaggio di funzione tra requirenti e giudicante nel settore penale entro i 10 anni dall'assegnazione della prima sede (escluso quindi il periodo da Mot, magistrato ordinario in tirocinio); limite che non opera per il passaggio al settore civile o dal settore civile alle funzioni requirenti nonché per il passaggio alla procura generale presso la cassazione (qui si tratta di subemendamenti ad oggi ancora non votati; il nodo verrà sciolto in Aula).

## FASCICOLO PERSONALE

In realtà esiste già il fascicolo di ogni magistrato. Ora si prevede di aggiornarlo con tutti i dati rilevanti raccolti anno per anno. Attualmente, ad ogni valutazione di professionalità (ogni 4 anni fino alla settimana valutazione) il magistrato deve produrre al Consiglio giudiziario – e poi al Csm – provvedimenti a campione sull'attività svolta e statistiche relative alle attività proprie e comparate a quelle dell'ufficio di appartenenza. Già prevista l'esistenza di segnalazioni in caso di 'significative anomalie'. Con la riforma, si prevede l'implementazione annuale (non più ogni 4 anni) del fascicolo personale del magistrato già esistente, con la storia complessiva delle attività svolte. Il fascicolo contiene dati, non valutazioni di merito. La finalità è quella di 'una fotografia complessiva del lavoro svolto, non un giudizio sui singoli provvedimenti' da sottoporre alla valutazione periodica e in maniera costante.

Dire

# Consiglio Nazionale Giovani: “Dare più voce ai ragazzi, sì al voto per under 18”

Intervista a Maria Cristina Pisani, presidente del Consiglio Nazionale dei Giovani, dopo la tre giorni del 'Forum sul presente e il futuro della cittadinanza e dell'educazione ai diritti umani in Europa con i giovani'

Sono scesi in piazza per manifestare contro il cambiamento climatico, contro la guerra in Ucraina e il razzismo che ancora serpeggia nelle nostre società. Ma adesso i giovani vogliono risposte, non si accontentano più degli slogan. E chiedono una cittadinanza diversa, basata sull'integrazione, il rispetto reciproco e la pace. Richieste non solo urlate nei cortei ma formulate attraverso il confronto, nel corso del 'Forum sul presente e il futuro della cittadinanza e dell'educazione ai diritti umani in Europa con i giovani', co-organizzato dal Consiglio d'Europa, dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale del Governo italiano e il Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Giovani, Amnesty International e il Comune di Torino. Il Forum si è chiuso ieri, dopo tre giorni di lavori in cui centinaia di ragazzi e ragazze si sono confrontati con esperti, autorità, reti giovanili e organizzazioni per i diritti umani da tutto il mondo, e hanno pianificato insieme azioni e proposte da indirizzare ai governi. “Un evento in cui abbiamo condiviso, in presenza, temi importantissimi da cui ripartire: democrazia, uguaglianza, libertà, parità di genere. Un confronto partecipato da cui è emersa la volontà di essere protagonisti attivi del cambiamento”, spiega all'agenzia Dire Maria Cristina Pisani, presidente del Consiglio Nazionale dei Giovani. “Cosa vuol dire oggi per un giovane essere cittadino europeo? “Vuol dire prima di tutto condivisione, consapevolezza e partecipazione al contesto europeo, all'interno del quale i gio-

vani sentono di essere cittadini del proprio Paese ma allo stesso modo cittadini europei – ha spiegato Pisani – L'incontro tra i diversi background culturali e sociali da cui provengono, arricchisce il contesto dell'Unione. Programmi europei per la mobilità giovanile come Erasmus, Europa Creativa e Corpo di Solidarietà Europeo hanno stimolato e facilitato l'acquisizione di competenze e conoscenze e contribuito anche a costruire una comune identità, in un'ottica di reale integrazione europea”. Oggi i giovani si trovano ad affrontare sfide complesse: dalla crisi economica alla crisi climatica, come incentivarli ad avere una visione più ottimistica del futuro? “Bisogna consentire loro una partecipazione attiva ai processi decisionali.

Questa generazione ha vissuto sulla sua pelle diverse crisi, ultime quella sanitaria e ora quella ucraina. Questo contesto, però, determina anche l'opportunità, per i giovani, di ridisegnare le politiche pubbliche e inserirsi in questo contesto economico e sociale in continuo cambiamento. Ma per farlo abbiamo bisogno di individuare strumenti legislativi che favoriscano la partecipazione permanente e attiva dei giovani ai processi decisionali”. Pisani osserva che “l'Italia è il Paese europeo con il protagonismo giovanile più attivo. È la ragione per cui occorre ancora lavorare a una nuova sensibilità istituzionale perché queste richieste spontanee vengano raccolte dalla politica. In alcuni Paesi si è parlato anche di inserire quote per i giovani, come è stato fatto per le quote di genere”. Estendere il voto agli



over 16 può essere la soluzione? “Sarebbe corretto ad esempio per le elezioni amministrative, come accade in diversi Paesi europei: se vogliamo favorire la partecipazione dei giovani non possiamo avere istituzioni in cui l'accesso richiede un'età molto alta. I giovani non solo devono scegliere i loro rappresentanti ma devono anche essere essi stessi rappresentanti di un'intera generazione – afferma Pisani – Aver mantenuto, ad esempio, una fascia anagrafica così alta per essere eletti al Senato scoraggia la partecipazione delle giovani generazioni. L'Italia, insieme alla Grecia, resta infatti il Paese dove i giovani hanno barriere più alte all'ingresso nelle istituzioni. E il paradosso è che nel nostro Paese, a 16 anni si può già lavorare, conseguire un reddito e pagare le imposte ma non si può decidere chi eleggere al Parlamento; a 18 anni si può invece essere eletti sindaco di una città come Roma o Milano, sposarsi, guidare, ma non si può essere deputati o senatori e decidere le regole di convivenza comune. Da sempre ci battiamo affinché le giovani generazioni possano avere un ruolo determinante nella società. Per farlo de-

vono però poter essere presenti anche in quei luoghi in cui vengono definite le sorti del Paese”. Il Next Generation Eu rappresenta una grande opportunità di rilancio per l'Italia, ma la maggior parte dei fondi dovrà essere restituita. Per i giovani, gli investimenti del Pnrr saranno un'occasione di crescita o ulteriore debito? “Avevamo chiesto al Governo di seguire l'ultima raccomandazione europea di febbraio dello scorso anno e indicare i giovani tra i pilastri del Pnrr, non tra gli obiettivi trasversali, per rendere più individuabili e coordinabili i vari progetti. Tra misure direttamente rivolte agli under 35 e misure che potrebbero incidere sulle nuove generazioni, l'Italia destina ai giovani circa l'8% del Pnrr. Sembra poco, ma è un dato in linea anche con altri Paesi che condividono il nostro tasso di disoccupazione o di Neet. Per questo è stata importante l'istituzione del Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche che ci consentirà di monitorare l'impatto di questi progetti sulle nostre generazioni ed evitare che questo nuovo debito possa ricadere sulle spalle dei più giovani”. Come intervenire per evitare questo rischio? “C'è il grande tema dell'orientamento, affrontato dal Pnrr. E poi quello dell'occupazione, un tema trasversale nel Pnrr ma affrontato più nel dettaglio nell'ultima Manovra. Dall'indagine che abbiamo come Consiglio Nazionale Giovani promosso per capire come fosse cambiata la condizione dei giovani italiani dopo il Covid – spiega la presidente – è emerso un quadro

drammatico, ancora più desolante di quello pre pandemico. La discontinuità e instabilità lavorativa, e in generale il fenomeno della precarizzazione sono destinati ad aumentare alla luce della crisi post pandemica, investendo inevitabilmente la qualità della vita dei giovani. D'altronde, come emerso dall'indagine, nei cinque anni successivi al completamento degli studi i giovani intervistati hanno lavorato in media per tre anni e mezzo, restando invece per un anno e mezzo senza lavoro. Soltanto il 37,2% del campione dispone di un lavoro stabile, mentre il 26% è un giovane 'precario' con contratto a termine”. “All'interno di questo scenario – prosegue Pisani – non stupisce che un'ampia maggioranza di intervistati indichi di ricevere una retribuzione inferiore a 10mila euro annui e soltanto nel 7,4% dei casi supera i 20mila euro. Bisogna per questo continuare a investire su misure che favoriscano l'emancipazione giovanile partendo da una maggiore offerta occupazionale. E poi dando specificità ai centri per l'impiego. In Germania sono nate agenzie per i giovani che si occupano non solo di incrociare domanda e offerta ma anche di fornire un'assistenza continua. Il quadro non è semplice da affrontare – conclude la presidente del Consiglio Nazionale Giovani – ma in un contesto in cui sfiducia e rassegnazione sembrano dominare, noi proviamo a individuare percorsi di cambiamento. E questo si può fare solo attraverso la speranza che le giovani generazioni possano e devono innescare nella nostra società”.  
Dire

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESE ITALIA**  
CONFIMPRESE ROMA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# Spesa 'tagliata' per un italiano su 2 e scorte di pasta, così la guerra entra al supermercato

*Prezzi alle stelle tra gli scaffali e incetta di pasta, ecco come la guerra ha portato conseguenze anche sulla spesa degli italiani: uno su due compra meno, altri hanno puntato sui discount*

Quasi un italiano su due (49%) taglia la spesa nel carrello a causa dell'aumento record dei prezzi trascinato dai rincari energetici e dagli effetti della guerra in Ucraina che riduce il potere d'acquisto dei cittadini. È quanto emerge dai risultati di un sondaggio sul sito [www.coldiretti.it](http://www.coldiretti.it) diffuso in occasione dei dati Istat sull'inflazione a marzo 2022 di quali si evidenzia un aumento medio del 5,8% per i generi alimentari.

## È CORSA ALLA SCORTA DI PASTA

In vetta alla classifica degli aumenti con un +23,3% ci sono gli oli di semi, soprattutto quello di girasole- evidenzia Coldiretti- che risente del conflitto in Ucraina che è uno dei principali produttori e ha dovuto interrompere le spedizioni causa della guerra, mentre al secondo posto c'è la verdura fresca, con i prezzi in salita del 17,8%, di poco davanti al burro (+17,4%). Rincari a doppia cifra- continua Coldiretti- anche per la pasta (+13%) con la corsa agli acquisti nei supermercati per fare scorte, così come per frutti di mare (+10,8%) e farina (+10%). A seguire nella graduatoria degli aumenti, carne di pollo (+8,4%), frutta fresca (+8,2%), pesce fresco (+7,6%), con i

gelati (+6,2%) a chiudere la top ten, dalla quale esce invece il pane, pur se in aumento del 5,8%.

## IL 13% DEGLI ITALIANI SCEGLIE IL LOW COST

A causa delle fiammate inflazionistiche un altro 13% di italiani dichiara di aver ridotto la qualità degli acquisti, costretto ad orientarsi verso prodotti low cost per arrivare a fine mese, mentre un 38% di cittadini non ha modificato le abitudini di spesa. A crescere sono anche i costi per il menu tradizionale di Pasqua con rincari che vanno- sottolinea la Coldiretti- dal 4,5% per le uova al +4,9% per la carne di agnello mentre al ristorante i conti sono in aumento del 3,6% ed i servizi di alloggio in alberghi e pensioni del +9,3%, per chi coglierà l'occasione per qualche giorno di vacanza.

## IN DIFFICOLTÀ ANCHE AGRICOLTORI E ALLEVATORI

Se i prezzi per le famiglie corrono, spinte dal caro energia e dalla guerra, l'aumento dei costi colpisce duramente- precisa la Coldiretti- l'intera filiera agroalimentare, con i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori che non riescono ormai neanche a coprire i costi di produzione. Più di una azienda agricola su 10 (11%) è



in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione. Uno tsunami che si è abbattuto a valanga sulle aziende agricole con rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari che stanno mettendo in crisi i bilanci delle aziende agricole. Nelle campagne- continua la Coldiretti- si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio con incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro in media ma con punte

oltre 47mila euro per le stalle da latte e picchi fino a 99mila euro per gli allevamenti di polli, secondo lo studio del Crea. Ad essere più penalizzati con i maggiori incrementi percentuali dei costi correnti- continua la Coldiretti- sono proprio le coltivazioni di cereali, dal grano al mais, che servono al Paese a causa dell'esplosione della spesa di gasolio, concimi e sementi e l'incertezza sui prezzi di vendita con le quotazioni in balia delle speculazioni di mercato. In difficoltà serre e vivai per la produzione di piante, fiori, ma anche verdura e ortaggi seguiti dalle stalle da latte.

## SERVONO SUBITO AIUTI PER AZIENDE E STALLE

“Bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro- afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che- occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni”.

## Banche, stop ai pagamenti ed ai prelievi con il Bancomat Giornata di crisi agli sportelli



Persone in fila davanti alle banche che non danno più soldi, negozi e farmacie costrette ad affiggere cartelli che annunciano il blackout dei circuiti bancomat e carte. Grandi disagi a Roma, in zona Tuscolana e intorno a piazza Igea, e poi a piazza Vescovia e nella zona di piazza Bologna solo a mettere in fila le prime segnalazioni arrivate. E la lista cresce con il passare del tempo. Ma i disser-

vizi non sembrano riguardare solo la Capitale: problemi sono stati riscontrati anche in altre città, da Ferrara a Palermo, passando per Milano, Napoli e la Sardegna. Fonti interne ad alcune banche confermano “problemi generalizzati in fase di prelevamento e pagamenti”. E le persone in un tam tam di voci e ansie, anche social, si domandano: “Ma è un attacco hacker? Sono i russi?”.

## Inflazione, Confesercenti valuta positivamente le misure del Governo sul caro-energia, ma chiede di rinforzare gli strumenti per famiglie ed imprese

“La revisione al ribasso dell'inflazione rispetto alla stima preliminare dimostra che i provvedimenti del Governo di contrasto agli aumenti di bollette e carburanti si stanno dimostrando efficaci e vanno rafforzati”. Così, in una nota, Confesercenti commenta i dati diffusi oggi da Istat sui prezzi del mese. “L'inflazione prosegue infatti la sua corsa, soprattutto a causa dell'impennata dei beni energetici che si trasmettono a tutte le attività economiche aumentandone i costi, ed è significativo che l'aumento sia maggiore per i beni (9,8% il tendenziale) rispetto ai servizi che, anzi, restano stabili sotto il 2%. Nel complesso, l'Istituto di statistica sottolinea che i provvedimenti dell'esecutivo su accise dei carburanti ed Iva del gas hanno pesato per 7 decimi di punto e questo spiega la correzione al ribasso”. “In questo quadro il proseguimento degli interventi, insieme alla fine dello stato di emergenza, potrebbe fermare la corsa dei prezzi e permettere di recuperare circa 10 miliardi di euro di consumi tra aprile e giugno, evitando così una variazione nega-



tiva del Pil nel secondo trimestre. Ma, come abbiamo chiesto anche in audizione, andrebbero rafforzati con più risorse per sostenere famiglie ed imprese. In particolare, per quanto riguarda le accise sui carburanti, potrebbe essere utile l'introduzione di un meccanismo automatico per contenere gli incrementi dei prezzi internazionali. Nella drammaticità della situazione odierna, queste misure possono mantenere la nostra economia su un sentiero di crescita”.

**Economia**

# Istat riduce la stima sull'inflazione (6,5%) Carrello della spesa al +5%

A marzo l'inflazione registra un aumento dell'1% su base mensile e del 6,5% su base annua (da +5,7% del mese precedente); la stima preliminare era +6,7%. Lo ha reso noto l'Istat. L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta anche questo mese prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +45,9% di febbraio a +50,9%), in particolare a quelli della componente non regolamentata (da +31,3% a +36,4%) mentre i prezzi della componente regolamentata continuano a essere quasi doppi di quelli registrati nello stesso mese dello scorso anno (+94,6%, come a febbraio). Accelerano anche i prezzi dei Beni alimentari sia lavorati (da +3,1% a +3,9%) sia non lavorati (da +6,9% a +8%), quelli dei Beni durevoli (da +1,2% a +1,6%) e dei Beni semidurevoli (da +1,0% a +1,5%). I prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, invece, registrano un rallentamento (da +1,4% a +1%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +1,7% a +1,9% e quella al netto dei soli beni energetici da



+2,1% a +2,5%. Su base annua accelerano in misura ampia i prezzi dei beni (da +8,6% a +9,8%), mentre quelli dei servizi rimangono stabili (+1,8%); si allarga quindi il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -6,8 punti percentuali di febbraio a -8,0). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+7,1%) e in misura minore dei Beni alimentari lavorati (+0,9%), dei Servizi relativi ai trasporti (+0,9%), degli Alimentari non lavorati (+0,6%) e dei Beni semidurevoli (+0,5%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +5,2% per l'indice generale e a +1,5% per la com-

ponente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) aumenta del 2,4% su base mensile, anche per effetto della fine dei saldi invernali, di cui il Nic non tiene conto, e del 6,8% su base annua (da +6,2% di febbraio); la stima preliminare era +7,0%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra un aumento dell'1% su base mensile e del 6,4% su base annua. Nel primo trimestre 2022 l'impatto dell'inflazione, misurata dall'Ipc, è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa rispetto a quelle con livelli di spesa più elevati (+8,3% e +4,9% rispettivamente).

## Incentivi per investimenti sostenibili, dal 18 maggio le domande per le Pmi

A partire dal 18 maggio le micro, piccole e medie imprese italiane potranno richiedere incentivi per realizzare investimenti innovativi legati a tecnologie 4.0, economia circolare e risparmio energetico, al fine di favorire la trasformazione digitale e sostenibile di attività manifatturiere. È quanto prevede il decreto del Ministero dello sviluppo economico che stabilisce i termini per la presentazione delle domande relative alla misura agevolativa che dispone di circa 678 milioni di euro di finanziamenti garantiti dal programma d'investimento europeo React-Eu e dai fondi di coesione. "Sosteniamo l'ammodernamento tecnologico delle imprese italiane at-

traverso investimenti in progetti innovativi destinati a migliorare la sostenibilità energetica dei processi produttivi", dichiara il ministro Giancarlo Giorgetti. "Di fronte al tema degli approvvigionamenti di materie prime, conseguenza della pandemia e del conflitto in Ucraina, è diventato prioritario accelerare l'utilizzo di nuove capacità tecnologiche - prosegue il ministro - in grado di aumentare il livello di efficientamento e risparmio energetico per ridurre il costo delle bollette, continuando così a garantire la competitività e la crescita economica del Paese". I finanziamenti sono destinati per circa 250 milioni agli investimenti da realizzare nelle regioni del

Centro - Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria e Province Autonome di Bolzano e di Trento), mentre circa 428 milioni sono previsti per quelli nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna). Le imprese che richiederanno l'agevolazione non devono aver effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento e dovranno impegnarsi a non farlo anche fino ai due anni successivi al completamento dell'investimento stesso.

## Turismo, finalmente si vede la fine del tunnel. Assoturismo: "Gli stranieri tornano ad animare le città d'arte"



Per le festività pasquali oltre 1,1 milione di pernottamenti nelle località del turismo culturale, 400mila sono di turisti stranieri. La Pasqua è una vera e propria boccata d'ossigeno per le città d'arte italiane. Dopo i risultati mediocri registrati nei mesi invernali e nonostante il periodo di forte incertezza dovuto al conflitto in Ucraina, il turismo torna a sorridere.

A guidare la ripresa sono proprio quelle città d'arte che più di tutti hanno pagato, sia in termini di presenze e che di spesa, gli effetti della pandemia. Sono questi i risultati dell'indagine condotta dal Centro Studi Turistici di Firenze per Assoturismo Confesercenti. Per le festività pasquali, infatti, nelle città e nei centri d'arte le prenotazioni hanno superato il 76% della disponibilità delle strutture ricettive.

E il 36% delle richieste arriva da turisti stranieri, grandi assenti negli ultimi due anni. A Pasqua è atteso quindi un rilevante movimento di turisti che torneranno ad animare i centri storici dopo lunghi mesi di instabilità.

Una buona notizia non solo per le strutture ricettive ma per tutta la filiera del turismo culturale, dai musei ai siti culturali e archeologici, dalle guide turistiche alla ristorazione, dai servizi di noleggio e di trasporto fino alle attività commerciali.

I dati di CST e Assoturismo forniscono una fotografia finalmente in ripresa, dopo un

primo trimestre deludente. Si stima che in questi giorni saranno oltre 1,1 milioni i pernottamenti nelle località del turismo culturale, di cui 700 mila di connazionali e circa 400 mila di turisti stranieri.

Nel complesso, considerando tutte le località di interesse turistico del nostro Paese, tra Giovedì Santo e il lunedì di Pasquetta il sistema ricettivo italiano dovrebbe registrare 4,7 milioni di pernottamenti.

"Sono ancora lontani i numeri della Pasqua 2019, che aveva registrato 6,1 milioni di pernottamenti considerando tutte le destinazioni italiane, ma potrebbe essere l'inizio di una reale inversione di tendenza per tutto il comparto turistico, sostanzialmente fermo da oltre due anni. La situazione per le imprese del turismo resta critica e complessa. Tuttavia - commenta Vittorio Messina, Presidente di Assoturismo Confesercenti - la Pasqua 2022 potrebbe rivelarsi un momento di svolta per il settore anche se purtroppo la ripresa non sta avvenendo con la stessa forza in tutto il Paese: le località montane, le regioni del mezzogiorno e le isole soffrono ancora.

Insomma, è il momento della verità per le imprese della filiera turistica che, dopo un lungo periodo di start & stop, sperano di agganciare finalmente una piena ripresa, anche per fronteggiare l'aumento dei costi energetici che sta erodendo i margini".

# Giù le emissioni di gas serra. Nel 2020 Ispra ha registrato un crollo del 27% sul 1990

Nel 2020 le emissioni di gas serra diminuiscono del 27% rispetto al 1990, passando da 520 a 381 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> e dell'8,9% rispetto al 2019, grazie alla crescita negli ultimi anni della produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrico ed eolico), all'incremento dell'efficienza energetica nei settori industriali e alla riduzione dell'uso del carbone, ma anche agli effetti della pandemia da Covid-19 che ha portato, due anni fa, ad un periodo di blocco delle attività. Sono alcuni dei dati che emergono dal rapporto Ispra 'Inventario Nazionale delle Emissioni di gas serra' edizione 2022, disponibili online sul sito dell'Istituto, che disegna il quadro globale e di dettaglio della situazione italiana sull'andamento dei gas serra e degli altri inquinanti dal 1990

al 2020. Responsabili di circa la metà delle emissioni nazionali di gas climalteranti - spiega Ispra - sono i settori della produzione di energia e dei trasporti; questi ultimi mostrano, complessivamente, una diminuzione del 16,4% rispetto al 1990; nel periodo 2019-2020, registrano una notevole diminuzione delle percorrenze complessive (veicoli-km) e una brusca riduzione delle emissioni (-19,4%), dovuta anch'essa al lockdown. Sempre rispetto al 1990, diminuiscono le emissioni provenienti dal settore delle industrie energetiche del 41% nel 2020, a fronte di un aumento della produzione di energia termoelettrica (da 178,6 Terawattora - TWh - a 181,3 TWh) e dei consumi di energia elettrica (da 218,7 TWh a 283,8 TWh). Nel 2020 la quota di energia rinnovabile



è pari al 20,4% rispetto al consumo finale lordo, un valore superiore all'obiettivo del 17%, più che triplicata rispetto al 2004 quando rappresentava il 6,3% del consumo finale lordo di energia. Ispra ha presentato anche il Report 'Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del set-

tore elettrico che restituisce un dettaglio sul consumo di energia nei vari settori produttivi e nel sistema elettrico. Questo secondo rapporto mostra un incremento dell'efficienza energetica ed economica e una progressiva decarbonizzazione dell'economia nazionale. Sulla base dei dati disponibili per il

2021, si attende un incremento delle emissioni di gas serra a livello nazionale del 6,8% rispetto al 2020 a fronte di un aumento previsto del Pil pari al 6,5%. L'andamento stimato è dovuto ad un incremento delle emissioni, in particolare per l'industria (9,1%) e trasporti (15,7%). Anche per la produzione di energia, nonostante la riduzione nell'uso del carbone (-35,2%), si stima un aumento del 2,2% a causa degli incrementi per tutti gli altri vettori energetici. "L'incremento nei livelli di gas serra stimato per il 2021 rispetto al 2020 è conseguenza della ripresa della mobilità e delle attività economiche, ma non altera il trend di riduzione delle emissioni e di miglioramento dell'efficienza energetica registrato negli ultimi anni", spiega Ispra.

## Transizione ecologica, lanciato da Cingolani il portale nazionale sulla prestazione energetica degli edifici

Il Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e il Presidente dell'ENEA, Gilberto Dialuce, lanciano il Portale nazionale sulla prestazione energetica degli edifici (PNPE2), destinato a svolgere una funzione informativa e di assistenza per cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

Si tratta di uno strumento che risponde a più esigenze e che offre un insieme di servizi nel campo dell'efficienza energetica. Innanzitutto, il singolo cittadino può trovare dati ed elaborazioni personalizzate per orientarsi sulle opportunità di investimento per il proprio immobile.

Le stesse informazioni sono rese disponibili, in forma aggregata, per finalità statistiche e di studio, grazie all'integrazione nel sistema del portale dei dati degli Attestati di Prestazione Energetica degli immobili (APE) contenuti nelle piattaforme regionali. Il portale, disponibile all'indirizzo <http://pnpe2.enea.it/>, è inoltre

in grado di fornire informazioni e supporto tecnico al Ministero della Transizione Ecologica e alla Conferenza Unificata per il monitoraggio degli obiettivi nazionali in materia di efficienza energetica, per l'integrazione delle energie rinnovabili negli edifici, e per l'elaborazione delle strategie e dei programmi di promozione relativi alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare del Paese.

Il Portale, la cui realizzazione e gestione è stata affidata all'ENEA, è una assoluta novità prevista dai decreti attuativi della Direttiva Europea 2018/844/UE, che modifica le precedenti su efficienza energetica, in un'ottica di ottimizzazione del rapporto tra oneri e benefici delle misure di sostegno e degli investimenti in efficienza energetica per la collettività. Il portale è stato inserito tra le "riforme abilitanti" indicate nel PNRR per la misura M2C3 (efficienza energetica e riqualificazione

degli edifici). «Il Portale è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e al 2050» spiega il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani «E insieme al "Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile", risponde alla volontà dell'Unione Europea di fornire ai cittadini servizi informativi e informativi per promuovere la riqualificazione energetica, incentivando interventi volti all'abbattimento della CO<sub>2</sub> in uno dei settori in cui è più difficile farlo, quello degli edifici». «Siamo orgogliosi di poter mettere a disposizione dei cittadini, della PA e del Ministero un pacchetto di informazioni cruciali per una programma-



zione efficace e ottimale degli investimenti in efficienza energetica: per il singolo utente che intende intervenire sulla propria abitazione, per supportare i livelli amministrativi territoriali nelle scelte di indirizzo della spesa pubblica, per fornire al Governo centrale un'informazione precisa e in tempo reale sugli avanzamenti compiuti

dal Paese riguardo a misure di cruciale importanza nel contesto nazionale e internazionale» sottolinea il Presidente dell'ENEA, Gilberto Dialuce. Chiave di volta per la sua completa realizzazione è l'interconnessione con diversi database.

Ad oggi, sono già inter-operative nel sistema le basi di dati sviluppate da ENEA. In particolare, sono stati integrati i dati presenti nelle piattaforme regionali di attestati delle prestazioni energetiche (APE-R), nei siti regionali di catasto impianti termici (CIT-R), nei portali per le politiche di sviluppo territoriale (ESPA-PAES) e in quelli per le diagnosi energetiche delle imprese (AUDIT 102), tutte raccolte e gestite dal Dipartimento Efficienza Energetica dell'Agenzia. In ottemperanza alla normativa, verranno nel futuro integrate anche gli ulteriori database relativi alla gestione di altre amministrazioni.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ  
**P**  
PROGUE 550  
Fondazione per la  
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su [www.lolavorosicuro.it](http://www.lolavorosicuro.it)

# L'inflazione rallenta la corsa Effetto dei tagli sui carburanti

A marzo l'Istat stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, abbia registrato un aumento dell'1 per cento su base mensile e del 6,5 per cento su base annua (da +5,7 per cento del mese precedente); la stima preliminare era del 6,7 per cento e quindi il dato aggiornato è stato ridimensionato in maniera lievemente positiva.

L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale rimane comunque dovuta anche questo mese prevalentemente ai prezzi dei beni energetici (la cui crescita passa da +45,9 per cento di febbraio a +50,9 per cento), in particolare a quelli della componente non regolamentata (da +31,3 a +36,4 per cento) mentre i prezzi della



componente regolamentata continuano a essere quasi doppi di quelli registrati nello stesso mese dello scorso anno (+94,6 per cento, come a febbraio). Accelerano anche i

prezzi dei beni alimentari sia lavorati (da +3,1 a +3,9 per cento) sia non lavorati (da +6,9 a +8 per cento) e quelli dei beni durevoli (da +1,2 a +1,6 per cento). "La revi-

sione al ribasso rispetto alla stima preliminare dimostra che i provvedimenti del governo di contrasto agli aumenti di bollette e carburanti si stanno dimostrando effi-

caci e vanno rafforzati", ha commentato Confesercenti. "L'inflazione prosegue infatti la sua corsa, soprattutto a causa dell'impennata dei beni energetici che si trasmettono a tutte le attività economiche aumentandone i costi, ed è significativo che l'aumento sia maggiore per i beni (9,8 per cento il tendenziale) rispetto ai servizi che, anzi, restano stabili sotto il 2 per cento. Nel complesso, l'Istituto di statistica sottolinea che i provvedimenti dell'esecutivo su accise dei carburanti ed Iva del gas hanno pesato per 7 decimi di punto e questo spiega la correzione al ribasso".

Per Federconsumatori, "col carovita a questi livelli l'aggravio a carico delle famiglie sarà in termini annui di 1.943,50 euro".

## Consumi su ma il Pil diminuisce Confcommercio: "Fase delicata"

L'Indicatore dei Consumi Confcommercio (Icc) a marzo ha registrato una variazione positiva del 4,8 per cento rispetto allo stesso mese del 2021. Il dato, come si legge nel report, è "frutto di una crescita del 44,8 per cento per i servizi e di un calo del 3,9 per cento per i beni. Rispetto al medesimo periodo del 2019, però, la domanda, nel complesso, è ancora mediamente inferiore dell'11,8 per cento, con i servizi legati al turismo che pagano una distanza percentuale rispetto ai livelli pre-crisi di oltre il 30 per cento". "I tempi per il completo recupero si dilatano: il traguardo deve essere posticipato a fine 2023", si sottolinea in una nota.

La tendenza al ridimensionamento della domanda è "confermata anche dai dati destagionalizzati, che segnalano, nel complesso del primo trimestre del 2022, una riduzione dello 0,9 per cento rispetto all'ultimo quarto del



2021". Sempre secondo Confcommercio, inoltre, a preoccupare sono la durata e l'intensità del rallentamento dell'economia. "La tendenza al rallentamento del sistema si è confermata anche ad aprile. - si fa osservare - Secondo le nostre stime, il prodotto interno lordo dovrebbe regi-

strare nel mese in corso una riduzione dello 0,5 per cento su marzo. Nel confronto annuo la variazione si attesterebbe al 2,9 per cento. Il dato, che segue già un primo trimestre negativo, conferma di timori sulla difficoltà di raggiungere nel 2022 una crescita prossima al 3 per cento".

## Tabacco sostenibile Intesa fra ministero e Philip Morris Italia

Un settore sempre più "sostenibile" sotto il profilo eco-energetico e ambientale nelle coltivazioni, tagliando "l'uso di agrofarmaci e fertilizzanti, nonché riducendo le emissioni di anidride carbonica anche grazie all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, come biogas e fotovoltaico": è così che si realizza la 'Agricoltura 4.0', mediante l'intesa fra il ministero per le Politiche agricole e Philip Morris, che prevede investimenti fino a 100 milioni nel 2022 per la filiera agricola del tabacco nel nostro Paese. E ciò nella complessa fase pandemica e con il conflitto russo-ucraino in corso che generano l'aumento delle materie prime e una "speculazione che sta devastando tutti i vari settori dell'economia nazionale". L'accordo, firmato dal sottosegretario Gian Marco Centinaio e dal presidente ed amministratore delegato di Philip Morris Italia Marco Hannappel, punta a supportare la coltivazione di tabacco Burley e Virginia Bright, nel quadro di un piano di investimenti fino a 500 milioni in cinque anni, col coinvolgimento della Coldiretti e dell'Organizzazione nazionale tabacco Italia. Il percorso è partito oltre dieci anni fa, quando la multinazionale ha consentito a circa 1.000 imprese tabacchicole in Campania, Umbria, Veneto e Toscana di sviluppare un modello di gestione integrato orientato all'innovazione e al lungo periodo, collaborando con le aziende che, a giudizio di Hannappel, è "fondamentale nella trasformazione del nostro settore verso un futuro senza fumo". L'accordo coinvolge, in totale, circa 29mila addetti.

**Economia Europa**

# “Tessile sostenibile entro il 2030” La Ue dice stop all’“usa e getta”

Costano poco, si usano una volta sola, quando va bene, per poi finire nel casonetto dei rifiuti. E' la cultura dell'“usa e getta” che ha contagiato il settore moda e che influisce in modo enorme sullo spreco: ogni anno in Europa 6 milioni di tonnellate di abiti finiscono in discarica, l'equivalente di 11,3 chilogrammi a persona, con il settore tessile che rappresenta il quarto produttore di emissioni di gas serra, dopo cibo, edile e trasporti. Il dato arriva dalla Commissione europea che ha annunciato una vera e propria stretta per le aziende: entro il 2030, infatti, gli operatori della moda dovranno produrre vestiti più resistenti e riciclabili. Tutti i prodotti tessili immessi sul mercato Ue dovranno essere durevoli, riparabili e riciclabili, per gran parte costituiti da fibre riciclate e prive di sostanze pericolose. Senza di-



menticare il rispetto dei diritti sociali. Ma da dove arrivano questi 6 milioni di tonnellate di capi? "La maggior parte dalla grande distribuzione del fashion, un modello di business legato all'utilizzo veloce o al non utilizzo. Si compra anche se non necessario perché il prezzo molto basso non fa pensare troppo al reale bisogno", afferma, Gaia Segattini, ideatrice di Gaia Segattini Knotwear, brand di maglieria che fa della sostenibilità il suo core business. E ad accendere i riflettori su una moda pulita, sicura, equa, trasparente e responsabile ci penserà, ancora una volta, la Fashion Revolution Week, l'evento che prevede appuntamenti a livello internazionale e che anche quest'anno torna da lunedì prossimo al 24 aprile offrendo un'occasione di confronto sul tema dello spreco e dell'economia circolare.

## Corsa contro il tempo per il gas Berlino punta su quattro impianti



Il governo federale della Germania intende investire fino a 2,5 miliardi di euro in dieci anni in quattro terminali galleggianti per il gas naturale liquefatto (Gnl), all'ancora al largo del Paese. E' quanto ha annunciato il ministero delle Finanze tedesco in una comunicazione alla presidente del Bundestag, Baerbel Bas, visionata da sito web "The Pioneer". Il dicastero ha reso noto di aver già mobilitato le risorse necessarie ai terminali galleggianti per il Gnl senza consultare la commissione Bilancio del parlamento federale. La decisione si è resa necessaria "per motivi di urgenza" e i relativi contratti verranno conclusi la prossima settimana. L'obiettivo è importare Gnl al fine di assicurare l'approvvigionamento per la

Germania il cui governo è impegnato a ridurre la dipendenza dalle importazioni di idrocarburi dalla Russia. Alla fine di marzo, il ministero dell'Economia e della Protezione del clima tedesco aveva affermato che l'esecutivo del cancelliere Olaf Scholz ha acquisito opzioni per tre terminali galleggianti di Gnl, tramite i gruppi per l'energia Rwe e Uniper. Le aziende sono attualmente in trattative per l'affitto dei terminali, con i negoziati "in dirittura d'arrivo". Intanto, il governo federale sta valutando dove, nel Mar del Nord e nel Mar Baltico, i rigassificatori galleggianti potrebbero essere ancorati. Gli impianti potrebbero entrare in funzione con breve preavviso, in alcuni casi già nel prossimo inverno.

### Pagamenti in rubli. Il parere di Bruxelles: “Violano le sanzioni”

Il decreto firmato il 31 marzo scorso dal presidente russo Vladimir Putin porterà a una violazione delle sanzioni adottate dall'Ue nei confronti di Mosca perché cambierà il quadro legale dei contratti di fornitura di gas. I russi considereranno effettivamente effettuati i pagamenti solo una volta che saranno convertiti da euro o dollari in rubli. Questa l'opinione preliminare dei servizi giuridici della Commissione Ue presentata agli ambasciatori dei Paesi membri. Secondo l'analisi condotta dagli esperti di Bruxelles, il provvedimento emesso dal presidente russo riesce a modificare almeno in parte le procedure di pagamento dei contratti in essere tra Gazprom e le società acquisite europee. Queste ultime, saranno obbligate ad aprire due conti speciali - uno in valuta e uno in rubli - presso la Gazprombank e a far transitare tutti i loro pagamenti attraverso questo istituto di credito. La procedura escogitata da Mosca, in base all'esame preliminare effettuato dalla Commissione europea, renderà di fatto impossibile alle aziende importatrici del gas russo di avere il controllo sul buon fine dei pagamenti introducendo inoltre costi aggiuntivi imprevedibili che dipenderanno dalle condizioni che la Banca centrale russa applicherà al tasso di cambio tra l'euro e il rublo. "Non possiamo pagare in rubli" le forniture di gas russo, perché significherebbe aggirare le sanzioni imposte alla Banca centrale russa", ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. "Come Italia siamo impegnati a reperire fonti alternative di gas, come fatto in Algeria, e il 20-21 aprile saremo

in Angola e Congo con il presidente Draghi", ha aggiunto, sottolineando che l'Italia avrebbe dovuto iniziare a diversificare prima, ma "sono convinto che l'Italia non debba temere alcuni tipo di ricatto" e "non sono preoccupato" per le forniture per l'inverno. "Dobbiamo gestire con la massima cautela" la questione e se la decisione della Russia "diventasse operativa l'Ue non sottostarà al ricatto dei rubli".

### “La crisi economica? Colpa della Russia non degli altri Paesi”

"Il rallentamento dell'economia che stiamo vedendo in questo momento e il rischio di crisi alimentare sono le conseguenze dell'aggressione russa in Ucraina, non delle sanzioni. Dal punto di vista agricolo, questa guerra ha bloccato i porti e l'Ucraina, che è il granaio del mondo, non può esportare. A Odessa, bloccata dai russi, ci sono risorse di cibo pronte all'esportazione. E' importante dirlo". Così l'ambasciatore di Francia in Italia Christian Masset, ospite in esclusiva ad "Adnkronos Live". "A livello europeo - aggiunge - è importante che ci siano dei piani per contrastare questo effetto, è quello che fa l'Italia, che fa la Francia e che si sta riflettendo a livello europeo. Dobbiamo preparare la nostra economia ad essere più autonoma, ridurre le dipendenze, aumentare la capacità di difesa e tecnologica e ridurre la dipendenza energetica. Questo imporrà grandissimi investimenti, che saranno fatti dai privati ma che saranno anche pubblici, fatti dagli Stati e dall'Europa. Per questo dobbiamo riflettere sul patto di stabilità e su quello che verrà dopo il Next Generation Eu".

# Cresce l'interscambio Usa-Cina E Pechino allenta i dazi doganali

La Commissione dazi doganali della Cina esenterà 95 articoli statunitensi dalle tasse sulle importazioni. Lo ha riferito ieri l'emittente di Stato in lingua inglese "Cgtn", precisando che il provvedimento avrà carattere transitorio e sarà in vigore da domani fino al 30 novembre prossimo. Il provvedimento segue l'appello rivolto agli Stati Uniti dal ministero del Commercio, che ha sollecitato Washington a cessare quanto prima la repressione delle aziende cinesi e a rimuovere i dazi sulle importazioni dalla Repubblica popolare. Il dicastero considera infatti la normalizzazione degli scambi vantaggiosa per entrambi i Paesi e necessaria alla ripresa dell'economia globale. Gli ultimi dati dell'Amministrazione generale delle dogane cinesi (Gac) evidenziano una crescita del commercio bilaterale tra Cina e Stati Uniti del 12,2 per cento nel primo trimestre 2022, periodo in cui il valore dell'interscambio ha rag-



giunto la soglia dei 138 miliardi di dollari. Secondo il vicedirettore dell'Istituto internazionale di ricerche di mercato interno al ministero del Commercio cinese, Bai Ming, la rinnovata vitalità degli scambi segue la

rimozione di alcuni dazi alle importazioni cinesi da parte Usa. A marzo, l'Ufficio del rappresentante del commercio degli Stati Uniti (Ustr) ha ripristinato l'esclusione di 352 prodotti cinesi dai dazi sulle importazioni, ini-

ziativa che "mette in chiaro la dipendenza statunitense dalle materie prime della Repubblica popolare", secondo Bai. Negli ultimi mesi, il ministero del Commercio cinese ha sollecitato più volte gli Stati Uniti a rimuovere i dazi sulle importazioni dalla Repubblica Popolare, sostenendo che iniziative in tal senso apporterebbero benefici all'intera economia globale.

Di rimando, l'amministrazione Usa ha invitato la controparte a tenere fede agli obblighi previsti dall'accordo commerciale di fase uno siglato nel 2020, nell'ambito del quale Pechino si è impegnata ad acquistare 200 miliardi di dollari di beni e servizi statunitensi nell'arco dei successivi due anni. Stando alle stime formulate da Chad Brown, del Peterson Institute for International Economics, la Cina ha raggiunto a novembre 2021 solo il 60 per cento circa dell'obiettivo concordato.

## Giù il sipario su Expo Dubai 2020: 24 milioni di visitatori da 178 Paesi



Dopo 182 giorni, Expo 2020 Dubai si è conclusa con numeri da record. A manifestazione terminata, infatti, il rendiconto parla di oltre 24 milioni di visitatori giunti da ogni parte del mondo, 192 Paesi accolti ed eccezionali risultati in termini di partnership internazionali sottoscritte.

I primi Stati per numero di visitatori sono stati India, Germania, Arabia Saudita, Regno Unito, Russia, Francia e Stati Uniti, ma sono state registrate 178 nazionalità diverse. Quasi un milione di studenti ha visitato l'Expo nell'ambito del programma Expo Schools,

mentre il programma Expo University ha ospitato studenti di 56 università nazionali e 22 internazionali. Inoltre sono stati 2.777 i leader mondiali che hanno visitato la kermesse. Expo 2020 Dubai è stata la prima Esposizione Universale ad essersi tenuta nella regione del Medio Oriente ed il primo evento mondiale dall'inizio della pandemia globale, che ha segnato un importante risultato per Dubai in un momento storico cruciale per gli Emirati Arabi Uniti e ha aperto la strada alla prossima generazione di creatori di cambiamento. Lo sceicco Ahmed bin Saeed Al

Maktoum, presidente del Comitato superiore di Expo 2020 Dubai, ha dichiarato: "Dopo sei mesi incredibili, siamo immensamente orgogliosi di aver messo in scena un'Esposizione Universale che ha cercato soluzioni ad alcune delle nostre più grandi sfide globali, aprendo la via verso il futuro.

Expo 2020 Dubai è un trionfo che passerà alla storia come un faro di unità e di speranza. E' stato un enorme onore per gli Emirati Arabi Uniti mentre celebriamo il nostro 50° anno e un momento determinante nella storia della nostra nazione".

## Inflazione senza freni: Argentina in affanno L'Fmi lancia l'allarme

L'impennata dell'inflazione registrata a marzo in Argentina "paralizzando" l'economia nazionale, colpendo le persone più esposte, ed è necessario intervenire per riportarla sotto controllo. Lo ha detto Ceyla Pazarbasioglu, direttrice del Dipartimento strategia, politica e revisione del Fondo monetario internazionale (Fmi), incaricata di monitorare le variabili economiche argentine nell'ottica del recente accordo sulla ristrutturazione del debito da 45 miliardi di dollari. L'inflazione, che ha registrato l'incremento mensile del 6,7 per cento (record degli ultimi 20 anni), "sta paralizzando l'economia in Argentina", ha detto Pazarbasioglu sottolineando il peso che subiscono le "persone più vulnerabili" e la necessità di intervenire in modo deciso per "addomesticarla". Di fatto lo stesso aumento del tasso di sconto - portato al 47 per cento -, è "parte dell'accordo con l'Fmi"; ha detto l'economista in un dibattito citato dai media argentini. A marzo, riferisce

l'istituto nazionale di statistica (Indec) l'inflazione in Argentina a marzo è stata del 55,1 per cento su anno, il valore più alto da maggio del 2019, quando il Paese registrò un picco del 57,3 per cento.

La variazione mensile, con un +6,7 per cento rispetto a febbraio, è invece la più alta degli ultimi vent'anni, superata solo dal 10,4 per cento rilevato ad aprile del 2002. A spingere al rialzo l'indice di marzo sono state le voci del paniere relative ad educazione (+23 per cento), abbigliamento (+10,9 per cento), servizi di base (+7,7 per cento) e alimenti (+6,6 per cento).

"Il forte incremento dell'inflazione", ha spinto la Banca centrale ad aumentare a metà aprile il tasso ufficiale di sconto (tus) di 250 punti base, portandolo al 47 per cento. La Bera ritiene che il livello del tus rimane "compatibile con lo stimolo agli investimenti e alla produzione" e prevede un raffreddamento dell'inflazione nei mesi di maggio e giugno.

# Turismo in ripresa dopo il lungo stop

## Sui fatturati pesa il "vuoto" dei russi

Gli italiani hanno voglia di vacanza. E così, dopo due anni alle prese con le restrizioni per limitare il Covid-19, volano le prenotazioni per il lungo ponte festivo. Con la Pasqua ora, e poi il weekend del 25 aprile, il turismo si prepara ad archiviare il periodo di magra e a tentare di prendere la prima vera boccata d'ossigeno di questo 2022. Anche se - avverte già l'Istat - la perdita dei turisti russi, a causa delle sanzioni internazionali per la guerra in Ucraina, avrà un impatto pesante sul settore. Da Venezia alla Liguria, da Roma alla Sardegna, in questa settimana alberghi, agriturismi e b&b corrono comunque verso il "sold out". E se è vero che la pandemia non ha ancora mollato la presa (solo negli ultimi 15 giorni, dal 1° aprile a oggi, si sono contagiate 800mila persone), la voglia di staccare è più forte dei timori. Secondo un'analisi di Ixè per Coldiretti, quasi un italiano su quattro (23 per cento) ha dunque scelto di mettersi in viaggio. La meta preferita resta lo Sti-



vale, opzionato dal 95 per cento degli italiani; uno su tre resterà addirittura all'interno della propria regione di residenza. Solo una minoranza si concederà un viaggio in Europa, mentre in pochissimi si spingeranno oltre, tra America, Asia e Oceania. A Roma nei giorni di Pasqua sono attesi 235mila arrivi e 583mila presenze, numeri inferiori di un terzo rispetto al periodo pre-pandemico, ma comunque importanti se paragonati allo

stallo degli ultimi due anni. Nella capitale si sta riducendo il gap tra gli arrivi del 2019 e i dati odierni: "Siamo intorno al -15 per cento, poco tempo fa eravamo a -35 per cento", dice il sindaco di Roberto Gualtieri, che vede Roma pronta alla ripresa e al "salto di qualità" grazie alle risorse del Pnrr, al Giubileo e alla candidatura per l'Expo 2030. Pesa però, nella Capitale e nelle altre città, la mancanza di turisti russi e asiatici. E

l'assenza dei russi, a causa della guerra, sarà lunga. "L'inevitabile azzeramento" di questo segmento di turisti, che sono tra quelli con la maggiore capacità di spesa, "avrà un importante impatto sui ricavi" del settore, avverte l'Istat. L'allarme non guasta però l'aria di cauto ottimismo che si respira nel Paese fra gli addetti ai lavori. A Napoli gli indicatori sul turismo sono "molto buoni", rimarca il sindaco Gaetano Manfredi. In

Liguria "le previsioni sono positive in tutta la regione. Le prenotazioni stanno correndo veloci, c'è già il 70 per cento di camere occupate per questo weekend di Pasqua che cresceranno nelle prossime ore.

Poi arriveranno turisti senza prenotazione", sottolinea il governatore Giovanni Toti. "E non sarà solo il weekend pasquale ad essere da tutto esaurito: ci saranno anche quelli del 25 Aprile e del 1° Maggio". Coldiretti preannuncia un boom per gli agriturismi della Sardegna, mentre Venezia fa leva sugli avvenimenti culturali per tornare ai vecchi fasti. In base a un'indagine di Str, nei grandi alberghi del centro storico l'indice di occupazione supererà l'80 per cento nel weekend per attestarsi al 72 per cento nei prossimi 15 giorni, con buone prospettive per il mese di aprile. Si prevede un intensificarsi degli arrivi dal Nord America. Ma anche qui sono grandi assenti, almeno ad oggi, i consistenti flussi dall'Est Asiatico e, ovviamente, dalla Russia.

## Tipicità a tavola: made in Italy ok malgrado i rincari

La tradizione del lauto pranzo di Pasqua e della scampagnata gustosa a Pasquetta resiste a tutte le avversità, ma quest'anno una delle tradizioni più amate dagli italiani deve fare i conti col caro-vita. I rialzi delle bollette, le incognite della guerra in Ucraina, lo spauracchio delle assenze dell'ultimo minuto per contagio da Covid stanno, infatti, riducendo gli acquisti nel carrello della spesa. Sugli scaffali, i rincari riflettono gli aumenti dei prezzi all'ingrosso di ingredienti e pietanze tipiche della ricorrenza pasquale. Per l'agnello, il prezzo nel circuito del vivo, secondo Borsa merci telematica italiana sui dati delle Camere di commercio, registra un aumento medio del 23 per cento rispetto a un anno fa. Anche la farina di grano tenero, utilizzata per molte preparazioni, è in forte crescita. Ben più marcata la corsa dei prezzi all'ingrosso del burro, a seconda della tipologia tra il 70 e il 120 per cento, complice la ridotta disponibilità di prodotto nel mercato. In rialzo, segnala ancora Bmti, anche i prezzi delle uova: quelle provenienti da allevamenti a terra questa settimana sono in vendita a 1,91 euro/kg (+47 per cento). Ma le uova hanno costi ancora alla portata, visto che, secondo stime Unaitalia, l'associazione che rappresenta la quasi totalità della produzione avicola made in Italy, saranno



circa 350 milioni, per un valore di circa 105 milioni di euro, le uova consumate durante la Settimana Santa. Sarà sarda e a marchio Igp la metà degli agnelli - nel centro Italia sotto la voce abbacchio - portati a tavola dagli Italiani, secondo il Consorzio di tutela di Sardegna Igp che, per stima un fatturato record di 6,5 milioni di euro per questa filiera certificata. Dal salame coratella fino alla pancetta e il

rinomato culatello "anche quest'anno, nonostante il momento critico dei consumi dei salumi, Assica (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi aderente a Confindustria) prevede un consumo in linea con gli altri anni di circa 10.500 tonnellate di salumi, tra salami, coppe e capocolli, prosciutti e pancette per un valore al consumo di circa 180 milioni di euro". Su colombe e uova al cioccolato ci sono prezzi per tutte le tasche, ma per questi prodotti finiti, che non richiedono preparazioni in cucina, l'andamento delle vendite si profila a fine corsa. Di certo la propensione la cioccolata italiana, esente dall'allerta salmonella legata al recente focolaio in Belgio. Nei ristoranti, lamenta Fipe, "anche quest'anno, la piena ripresa è rimandata", anche per la mancanza di turisti stranieri tradizionalmente più propensi a spendere cifre importanti. Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Fipe-Confindustria, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, a mangiare al ristorante nella domenica di Pasqua saranno 5,7 milioni, il 10 per cento in meno rispetto al 2019, l'anno pre Covid, i prezzi del menù risultano in linea con quelli di tre anni fa. Gettonatissimo il menù degustazione al prezzo medio di circa 55 euro, bevande incluse, per un fatturato complessivo di 317 milioni di euro.

## Covid

# Richiamo vaccinale in autunno con una dose 'adattata'

Nella lotta al Covid-19 "il vaccino pan-coronavirus è l'obiettivo: avrà tempi più lunghi ma non troppo più lunghi. Intanto arriveremo al prossimo richiamo con un vaccino adattato, con o senza virus influenzale, in autunno". Così, il direttore generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), la Magrini, ha parlato di quello che potrebbe aspettarci nei prossimi mesi. Ad oggi, ha spiegato invece Gianni Rezza, direttore della Prevenzione del Ministero della Salute, "stiamo utilizzando ancora vaccini basati sul virus originale e che comunque mostrano capacità alta contro la malattia grave. Molte aziende stanno mettendo a punto vaccini che contengono oltre al virus Wuhan anche Omicron. Credo che durante l'estate i nuovi vaccini adattati verranno sottoposti alla valutazione dell'EmA". Cosa significa tutto ciò? Come sottolineato anche dal quotidiano "La Repubblica", at-

tualmente la quarta dose, prevista in Italia per soggetti immunocompromessi, per over 80, ospiti delle Rsa e fragili dai 60 anni in su, viene eseguita con i vaccini del 2021, ovvero quelli preparati con il coronavirus originario di Wuhan. Nessuna delle aziende produttrici ha ancora messo a punto una versione definitiva ed aggiornata per le varianti del Sars-Cov-2 che si sono manifestate nel corso del tempo, sebbene i vaccini in uso risultino comunque largamente efficaci nel prevenire la malattia grave, pur proteggendo poco dal contagio con Omicron. Ma se, come anticipato da Magrini, in autunno sarà previsto un nuovo giro di iniezioni, il discorso potrebbe cambiare. Attualmente società come Pfizer, Moderna e Novavax, i cui vaccini anti-Covid sono utilizzati in Europa, stanno lavorando su un vaccino aggiornato, in ottica soprattutto della nuova variante e delle rela-



tive sotto-varianti. Pfizer e Moderna, in particolare, hanno anche già iniziato le sperimentazioni sull'uomo e l'Agenzia europea per i medicinali (Ema), valuterà i dati relativi a sicurezza ed efficacia presumibilmente entro giugno. Momento nel quale si comprenderà meglio se effettivamente occorra mettere in produzione un nuovo vaccino o meno. Secondo Marco Cavaleri, responsabile dell'Ema per i vaccini e i farmaci anti Covid,

"una possibile approvazione potrebbe arrivare in estate". Come, nello specifico, si adatteranno i vaccini? La sequenza dell'Rna, sottolinea ancora "La Repubblica", ovvero quella che viene iniettata nel corpo va in qualche modo modificata, per risultare fedele a quella della proteina Spike della nuova variante, dopo che la stessa ha raccolto una trentina di mutazioni rispetto agli inizi della pandemia. I primi dati ottenuti dai test sugli ani-

mali, per ora, non hanno dimostrato un decisivo guadagno in termini di efficacia con il vaccino adattato a Omicron. Ma sebbene i dati sugli animali siano di solito fedeli a quelli della nostra specie, servirà la sperimentazione sugli uomini per avere maggiori certezze. Moderna, come detto, sta somministrando a pazienti volontari un vaccino "bivalente", contenente cioè metà dose del vaccino 2021 e metà di quello aggiornato. Per l'estate del 2023, tra l'altro, la stessa società vorrebbe proporre un prodotto che contenga sia gli antigeni del Covid sia quelli dell'influenza, così da proporre in una volta sola un vaccino unico per entrambe le infezioni. Pfizer invece sta sperimentando solo il vaccino aggiornato, con l'idea che sia pronto entro l'estate. Spetterà alle autorità regolatorie, in definitiva, esprimersi per far luce sulla questione.

## Scende la trasmissibilità e l'incidenza Una Regione però resta a rischio

Rt scende a 1 da 1,15 e incidenza a 717 da 776. Scende l'indice di trasmissibilità Rt questa settimana: è pari a 1 rispetto al valore di 1,15 della settimana scorsa. Scende anche l'incidenza dei casi di Covid-19 per 100mila abitanti: da 776 a 717. Emerge dal monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute. **1 Regione a rischio alto e 8 moderato** Una Regione è classificata a rischio alto a causa di molteplici allerte di resilienza. E' quanto emerge dai dati del monitoraggio settimanale resi noti dall'Iss. Otto Regioni sono classificate a rischio moderato, di cui una ad alta probabilità di progressione a rischio

alto; le restanti Regioni sono classificate a rischio basso secondo il Dm del 30 aprile 2020. Infine, 16 Regioni riportano almeno una singola allerta di resilienza e tre Regioni riportano molteplici allerte di resilienza. Una sola Regione, l'Abruzzo, questa settimana supera il valore di incidenza di 1000 casi di Covid-19 per 100mila abitanti rispetto al valore medio nazionale di 717: l'incidenza è infatti pari a 1014,6. Le incidenze più elevate, dopo l'Abruzzo, si registrano in Umbria (920,2) e Veneto (896,4). L'incidenza più bassa si rileva in Valle d'Aosta ed è pari a 469,8. Emerge, secondo quanto si apprende,

dalla tabella sugli indicatori decisionali che accompagna il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute.

**Iss: Intensive giù al 4,2% dal 4,7%. Reparti al 15,6% dal 15,5%**

Il tasso di occupazione in terapia intensiva per pazienti Covid scende questa settimana al 4,2% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 14 aprile) rispetto al 4,7% della scorsa settimana (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 07 aprile). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale invece al 15,6% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 14 aprile) contro il 15,5% di sette giorni fa

(rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 07 aprile).

**Iss, aumento casi rilevati attraverso comparsa sintomi**

La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in lieve diminuzione (12% vs 13% la scorsa settimana). È in aumento la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (41% vs 38%), mentre diminuisce lievemente la percentuale dei casi diagnosticati attraverso attività di screening (47% vs 48%). È quanto emerge dai dati del monitoraggio settimanale resi noti dall'Istituto superiore di sanità.

## Pandemia, oltre 500mln i contagi nel mondo

Sono più di 500 milioni i casi confermati di Covid-19 dalla fine del 2019, dall'inizio della pandemia. A livello globale, secondo l'Oms, sono stati circa 500,19 milioni i casi confermati, con oltre 6,19 milioni di decessi segnalati all'Organizza-

zione. Dalla fine del 2019 la maggior parte delle infezioni si sono registrate in Europa (209,5 milioni). L'Africa, invece, ha confermato solo circa il 2% del numero totale di casi, ma si ritiene che un gran numero non sia stato segnalato.

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

## Santa Pasqua, oltre 1000 carabinieri impiegati nel controllo del territorio e dell'hinterland

I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno avviato un piano di controllo straordinario di tutto il territorio di Roma e Provincia mirato a garantire il periodo Pasquale sicuro ai cittadini che hanno lasciato le loro case per recarsi in vacanza, a quelli che sono rimasti in città e ai tantissimi turisti in visita. Il piano che porta all'impiego di oltre 1000 militari dei Gruppi di Roma, Frascati e Ostia, coadiuvati dalle autoradio e dai motociclisti del Nucleo Radiomobile per il pattugliamento del territorio e con la cooperazione dei reparti specializzati dell'Arma: reparti a cavallo, elicotteri, cinofili prevede l'esecuzione di una fitta serie di controlli su tutte le aree del territorio. Per non vanificare i risultati raggiunti sinora sul fronte del contrasto alla Pandemia, saranno intensificati anche i consueti controlli per verificare il rispetto delle norme anti Covid. Un'attenzione particolare è in atto per la tutela delle vittime vulnerabili, in particolare gli anziani, a cui l'Arma dei Carabinieri è come sempre vicina. Mentre proseguono gli incontri per fare prevenzione, organizzati dai Carabinieri presso centri anziani e parrocchie, molte sono le segnalazioni di meno giovani che raccontano di essere stati avvicinati in strada per tentativi di truffe o a cui hanno bussato alla porta di casa persone che tentavano di raggirarli chiedendo soldi o gioielli. Si tratta di criminali che approfittano della buona fede dei cittadini. Pattuglie a piedi, a bordo di autoradio, moto, in abiti civili sorvegliano l'intera Capitale e la Provincia. Nei pressi delle Basiliche, nelle principali piazze, sul litorale sono attive le Stazioni Mobili dei Carabinieri dove i cittadini potranno rivolgersi per qualsiasi problema.

Sono stati intensificati i controlli nei pressi di abitazioni e stabili incustoditi per prevenire i furti all'interno delle case lasciate incustodite dai romani partiti per le vacanze. Presso le principali arterie e



vie consolari, nonché quelle della zona dei Castelli Romani e del litorale sono stati attuati dispositivi di controllo della velocità.

I controlli dei Carabinieri sono anche rivolti all'accertamento dello stato di ebbrezza, mediante l'utilizzo degli etilometri.

Sono stati intensificati anche i tradizionali servizi svolti per il contrasto alla microcriminalità con unità antiborseggio nelle vie commerciali, nel centro storico della Capitale, presso i

luoghi maggiormente frequentati da turisti.

Sono stati attivati ulteriori dispositivi di controllo anche nel settore amministrativo per la verifica del rispetto delle norme in materia di lavoro e somministrazione dei prodotti alimentari e bevande con il Nas e con i Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro. Il vasto dispositivo fa capo alla Centrale Operativa Provinciale, centro di coordinamento e controllo dei Carabinieri.

## Roma Capitale, la Giunta autorizza la spesa di 7,2 mln di euro per abbattere le barriere architettoniche

**Approvati in Giunta capitolina i progetti di fattibilità tecnico economica con interventi per un valore complessivo di oltre 7,2 milioni di euro destinati principalmente all'abbattimento delle barriere architettoniche. Si tratta dell'installazione di nuovi ascensori e montascale negli immobili di Roma capitale. Nello specifico, lo stanziamento di 6 milioni di euro finalizzato alla maggiore accessibilità degli edifici capitolini riguarda l'abbattimento di barriere architettoniche in luoghi pubblici come, ad esempio, nelle scuole e nei municipi. "È un passaggio importante per l'attivazione di un'unica procedura che riguarda gli edifici di proprietà o pertinenza di Roma Capitale: a breve saranno resi tutti più accessibili non dovendo**

**realizzare singole gare per ciascuna opera. Maggiore semplificazione, nel nostro caso, significa migliorare la vita alle persone con disabilità e realizzare uno degli obiettivi più qualificanti del programma del sindaco Gualtieri" ha commentato l'assessore ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture Ornella Segnalini. Con la medesima delibera di Giunta è stata approvata anche la progettazione tecnico economica alla base di un Accordo Quadro da oltre 1,2 milioni euro per interventi di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici presenti negli immobili capitolini. Anche in questo caso un'unica procedura che consentirà di operare prontamente in qualunque edificio comunale necessari di manutenzione degli impianti presenti.**

## Zingaretti: "Dal Pnrr nel Lazio 48mln per la cultura"



"Abbiamo approvato un nuovo Avviso pubblico con il quale, con 48 milioni di euro messi a disposizione dall'Unione Europea, interveniamo sulla Protezione e Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale del Lazio. La misura rientra all'interno dell'azione 'Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale' del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza e punta a dare nuovo impulso ai processi di salvaguardia e valorizzazione di edifici storici ma anche di tutto il paesaggio rurale. Un intervento fondamentale in linea con gli obiettivi di tutela del vasto e variegato patrimonio culturale e naturalistico del nostro territorio affinché sia volano di nuovi processi di sviluppo delle realtà locali". Ad annunciarlo il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

Gli interventi previsti riguardano edifici e insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio.

Entrando nel dettaglio si tratta di edifici rurali (manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura come mulini ad acqua o a vento, frantoi, che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tra-

dizionali impiegati. E poi strutture o opere rurali (manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza come fienili, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili). Coinvolti anche elementi della cultura, religiosità, tradizione locale (manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali quali cappelle, chiese rurali, edicole votive, ma anche dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali. L'Avviso è rivolto a persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni appartenenti al patrimonio culturale rurale (di proprietà pubblica o privata). Il contributo è concesso fino a 150 mila euro per massimo l'80% del finanziamento totale e per il 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale.

La domanda di finanziamento potrà essere presentata da martedì 19 aprile ed entro e non oltre le ore 16:59 del 20 maggio 2022 utilizzando esclusivamente l'applicativo informatico predisposto da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e accessibile all'indirizzo <https://portale-paesaggirurali.cdp.it/>, secondo la procedura "a sportello". La Regione provvederà alla trasmissione degli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento al Ministero della Cultura entro il 31 maggio 2022.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032